

Nasdaq 3.39%
Mibtel 0.95%

> [Cerca il Titolo](#)
> [Borsa in diretta](#)



[Prima Pagina](#)

LE SEZIONI

> [Paese Italia](#)
> [Esteri](#)
> [Politica](#)
> [Economia](#)
> [Spettacoli](#)
> [Sport](#)
v [Culture](#)

[Idee](#)

[Da non perdere](#)

♦ [Letture](#)

[Scienze](#)

[Scuola](#)

> [Starbene](#)
> [Tecnologie](#)
> [Milano](#)
> [Roma](#)

LE RUBRICHE

> [Editoriali](#)
> [Edicola](#)
> [Meteo](#)


nel sito

con **gedado**

CERCA

 NEWSLETTER

 PERSONALIZZA

 PRESSTODAY
Rassegna stampa
on-line

Palazzeschi, *l'Incendiario* della poesia italiana

Una mostra e un Meridiano Mondadori ripropongono la visione iconoclasta dello scrittore che ha fornito una delle interpretazioni più originali del Futurismo.

MILANO - E' stato futurista, avanguardista, iconoclasta e ribelle, conservatore e progressista. Palazzeschi non ha mai fatto mistero della sua tendenza a sfuggire alle regole, forse come pochi, dell'avanguardia letteraria novecentesca hanno avuto il coraggio di fare. In pieno clima classico ottocentesco, la musica della poesia palazzeschiana comincia a diventare più acuta e frizzante, innovativa, in una parola.

Come a rappresentare l'aria di cambiamento che il nuovo secolo annunciava nei suoi parolieri. E anche in seguito, quando, con *L'incendiario*, aprirà la stagione della poesia futurista, ecco che Palazzeschi sarà uno dei primi a disegnare il nuovo tratto poetico. Anticipando i tempi e le persone.

Una mostra e il *Meridiano* Mondadori, di prossima pubblicazione, ripropongono la figura di questo grande mercuriale autore, che ha corso dalla libertà compositiva fino alla militanza letteraria e politica. Una circolazione di idee che in Palazzeschi non si è mai arenata su questo o quell'ovile: un pensiero sciolto che ha fatto i conti con la censura e con i vari dimenticatoi che la società ha imposto agli scomodi.

La mostra che la Fondazione Mondadori propone alla Biblioteca Braidense, esplora tutta la multiforme attività letteraria con una ricca biografia per immagini, alimentata dal prezioso patrimonio librario e manoscritto che l'autore ha lasciato in eredità alla fiorentina Facoltà di Lettere e Filosofia e da numerosi altri fondi. Ci saranno fotografie, manoscritti, documenti inediti, lettere, cartoline, disegni e vignette, sculture, dipinti, manifesti: dall'infanzia alla stagione futurista senza dimenticare il palcoscenico, *le Sorelle Materassi* e il *Palio dei Buffi*. La mostra rende conto anche degli incontri, dei luoghi e le opere che fanno di Palazzeschi uno degli autori più liberi e anticonvenzionali della nostra modernità letteraria.

E in fondo Palazzeschi è anche un autore che si legge attraverso le immagini, come quella della tessera bolognese che lo connota come "artista drammatico", o quella con il gruppo futurista milanese e fiorentino, del 1913. Una serie di situazioni che ne segnano la carriera e il percorso personale, attraverso cambiamenti, evoluzioni del pensiero, tornaconti personali e, non ultimo, sgambetti politici.

Ai primi del Novecento, con il diploma di ragioniere, va a Venezia, dove continua gli studi. Poi torna a Firenze, dove si iscrive alla Scuola di Recitazione. L'esordio in poesia risale al dicembre del 1905, dove esce *Cavalli bianchi*, stampato a proprie spese. Poi

viene la Lanterna, una specie di freccia infuocata contro la società borghese, e in seguito appare la terza raccolta di poesie, *Poemi* (1909). La sua è una scrittura ricca e scoppiettante, simbolistica e ribelle, come quando parte con la stagione futuristica, una delle sue fasi più ricche.

Pubblica la raccolta di poesia, *L'incendiario* (1910). Propone di inoculare nuova linfa alla società, attraverso la lingua che aderisce come lava alle cose. Con *E lasciatemi divertire!*, la lingua diventa priva di senso e asintattica, un gioco di variazioni sul tema. Palazzeschi partecipa a *Serate Futuriste*. Nel 1911 esce *Il codice di Perelà*, un monologo impietoso, una specie di atto di coscienza, in mezzo a un turbinio di voci.

Nel 1913 inizia la stesura de *La Piramide*, la punta più alta della sua esperienza d'avanguardia. Escono sue poesie e sue prose su *Lacerba*, e anche su *La Voce* di Prezzolini. Va a Parigi e conosce de Pisis, frequenta gli ambienti culturali, i cabaret e respira l'atmosfera trasgressiva e gioiosa della città. Inaugura la collaborazione con *Il Corriere della Sera* e con la rivista *Pègaso*. Ripiega su un naturalismo borghese e raccoglie in *Stampe dell'800* (1932) le memorie della sua infanzia. Il romanzo della maturità è *Sorelle Materassi*, la storia di due zitelle fiorentine, cucitrici di bianco. E poi arriva *Il Palio dei buffi* (1937), dove futurismo, avanguardia e naturalismo vanno avanti a scossoni e magie.

Gli ultimi anni sono quelli del lungo soggiorno a Roma, fino alla morte, avvenuta nel 1974.

La Mostra Il codice della libertà. Aldo Palazzeschi (1885-1974) si inaugura presso la Biblioteca Nazionale Braidense, Via Brera 28, Milano, mercoledì 25 settembre alle ore 18 e sarà aperta fino al 16 novembre (orari 9 - 18; sabato 9 - 13,30; domenica chiuso). Ingresso libero.

(24 settembre 2002, ore 14,00)



[Il tuo punto di vista](#)



[Manda quest'articolo](#)

[| Home Page |](#)

[| Paese Italia](#) | [| Esteri](#) | [| Politica](#) | [| Economia](#) | [| Spettacoli](#) |

[| Sport](#) | [| Culture](#) | [| Starbene](#) | [| Tecnologie](#) | [| Milano](#) | [| Roma](#) |

[| Pubblicità su il Nuovo |](#)

gruppo  e.Biscom

[Copyright © e.BisMedia Spa 2002. Tutti i diritti riservati](#)